



Quargnento

Concorso di narrativa e poesia

Presentato il libro 'Cantano le muse'

Grande successo di pubblico sabato 23 settembre per la premiazione della 10ª edizione del Concorso di Narrativa e Poesia Gian Stefano Primo Raiteri e la presentazione del libro "CANTANO LE MUSE... Florilegio del concorso letterario G.S.P. Raiteri".

La manifestazione, organizzata dal Comune di Quargnento e dall'Associazione Gian Stefano Primo Raiteri non sarebbe stata possibile senza il sostegno della Provincia di Alessandria, della Cassa di Risparmio di Alessandria, delle aziende quargnentine Cassette Pucci, Colle Maronora, Euronuma, Non Solo Porte e Vuemme, dell'Associazione per l'Arte e la Cultura "Il Nuovo Futurismo Onlus" e della Fondazione Robotti - Centro Studi Monferrini.

Nella Sala d'Arte Carlo Carrà del Palazzo Municipale e alla presenza di oltre 70 persone tra cui il Consigliere Regionale Marco Botta, il Consigliere Provinciale e Sindaco di Solero Maria Teresa Guaschino, l'Assessore di Castelletto Monferrato Gianluca Colletti e l'Amministratore Parrocchiale Don Mario Bianchi, il Sindaco di Quargnento Luigi Benzi ha aperto ufficialmente l'evento. Tra gli ospiti molti autori, tra cui il vincitore della prima edizione del concorso (1998), lo scrittore e giornalista Mario T. Barbero.

Dopo il saluto di benvenuto del Sindaco, il Presidente dell'Associazione Carlo Trussi, ha spiegato le modalità del concorso ed ha lasciato la parola al prof. Mattia Ferraris, presidente della Giuria, composta da Ceriana dott. Giancarlo, Corrado dott. Giuseppe, Ferraris prof. Luigi, Gavazza prof.ssa Maria Teresa, Moruzzi prof.ssa Carla, Zara prof.ssa Anna Rita e Zaio prof.ssa Anita, per la premiazione.

Di seguito la classifica finale con la motivazione delle opere prime classificate.

Sezione NARRATIVA: 1) LA CROCE DEL FIORDALISO di Domenico Dorato da Quargnento (AL), così motivata dalla Giuria "Quadro umano realistico di una situazione sociale difficile, da cui balza con evidenza la storia di un bambino a suo modo 'intraprendente'. Il racconto, breve e felicemente sintetico, si snoda con tocchi suggestivi e simbologie pregnanti. L'immagine finale del fiordaliso conclude una drammatica vicenda"; 2) HO SBAGLIATO IO di Giuseppe Bortolotti da Modena; 3) PENSIONE SORRISO di Paolo Came-



ra da Torino.

Sezione POESIA: 1) SE POI UN GIORNO di Marino Tarizzo da Pont Canadese (TO), con la seguente motivazione "Immagini drammatiche presentate con vigore poetico e stile originale. Le tematiche sociali sono rese con commossa partecipazione e senza cadute retoriche"; 2) IL SEGNALE DEL MERLO di Armando Giorgi da Genova; 3) A MIO FIGLIO GABRIELE di Marina Bordiga da Torino.

Tutte le opere premiate, per la soddisfazione dei

presenti, sono state ottimamente declamate dall'artista, poetessa e pittrice, Rossella Cappellini. Al termine delle premiazioni il Sindaco ha presentato il libro "CANTANO LE MUSE... Florilegio del concorso letterario G.S.P. Raiteri", lasciando al presidente dell'Associazione G.S.P. Raiteri, C. Trussi, e al prof. M. Ferraris l'analisi tecnica.

Soddisfatto il Presidente dell'Associazione G.S.P. Raiteri Carlo Trussi "E' stato emozionante, il libro che raccoglie le dieci edizioni del concorso soddisfa

la richiesta della compianta Maria Luisa Raiteri, sorella del poeta ed ideatrice del concorso", continua il Sindaco Luigi Benzi "Il concorso ed il libro confermano la grande tradizione artistica e culturale di Quargnento".

Il libro, di oltre 200 pagine, oltre a raccogliere informazioni inedite e foto del poeta Gian Stefano Primo Raiteri, contiene le opere vincitrici delle dieci edizioni del concorso letterario ed è in vendita presso gli uffici comunali (lun-sab h9-13) al costo di 10,00 euro.

San Michele

Frazioni troppo isolate

Iniziativa degli 'amicidellabici'



Sabato scorso seconda delle iniziative annunciate da 'Gli amici della bici' sulla mancanza di percorsi ciclabili tra i sobborghi e il centro. Una cinquantina di ciclisti urbani si sono riscaldati dai primi rigori stagionali pedalando sul percorso Alessandria-San Michele-Astuti. Accolti ospitalmente alla parrocchia di San Michele, hanno potuto constatare direttamente "quanto sia assurdo che due frazioni distanti due o tre chilometri dal

capoluogo non possano essere raggiunte in sicurezza con la bicicletta. Il paradosso appare ancora più plateale di fronte agli ingenti lavori effettuati negli ultimi anni per realizzare imponenti rotonde senza dedicare uno straccio di investimento per garantire la sicurezza di chi vorrebbe lasciare l'auto per spostarsi muovendosi (pedalando). Anche gli inviti a venire in bici in città appaiono inutili, finché non si provvederà a

creare le condizioni per poterlo fare. E i provvedimenti presi per favorire l'utilizzo della bicicletta in città continueranno ad essere vani sperperi di risorse pubbliche finché non usciranno dalla logica dell'apparenza (quanto appaiono e quanto promettono in termini di ritorno di voti) per entrare a far parte di una pianificazione più coerente della mobilità urbana nella sua complessità".

A.B.

Spinetta Marengo

Gianni Spinolo ricordo di un amico

Vi sono persone che morendo vengono commemorate e celebrate, nella comunità piccola o grande, ove hanno vissuto ed operato, con discorsi altisonanti e assai spesso retorici. Si tratta di persone appartenenti a famiglie assai ricche, spesso loro unico merito, oppure di persone che hanno occupato posizioni di rilievo nel mondo degli affari e nella politica, spesso operando bene solo per sé stessi. Gianni Spinolo non appartiene a tali categorie. Tuttavia, spentosi improvvisamente pochi giorni orsono, ha lasciato un segno veramente duraturo nella comunità della Frascetta.

Lavorò come operaio sempre in "Fabbrica", così era un tempo denominata la Montecatini, poi trasformata via via in Montedison, MonteShell, Ausimont fino all'attuale Solvay-Solexis. Appassionato l'impegno sociale e politico profuso negli anni '60 e '70, anni delle grandi trasformazioni industriali e delle altrettanto grandi conquiste sociali quali lo statuto dei lavoratori e il servizio sanitario nazionale. Pur battendosi per tali obiettivi il suo impegno prioritario fu rivolto ai problemi della salute dei lavoratori della Fabbrica di Spinetta. Le condizioni di lavoro di alcuni reparti erano insostenibili. Nei reparti Bicromati e Pigmenti Coloranti i lavoratori erano esposti alle micidiali esalazioni di gas contenenti Cromo. Mezzo litro di latte al giorno unico provvedimento contro malattie e morti, e il padre di Gianni uno fra i tanti. Il grande risultato scaturito da tali lotte fu la chiusura degli impianti più nocivi ed inquinanti e la salvaguardia dell'occupazione tramite la riconversione in impianti chimici di più alta qualità. Come ci sarebbe bisogno di tali persone oggi al riproporsi di analoghi problemi pur in diversa forma!

Fu profondamente amareggiato dalla scoperta delle aberrazioni del socialismo reale dell'URSS e forse ancor più dell'ingratitudine che una classe politica locale, solo capace di egoismi e opportunismi, mostrò nei suoi confronti.

La bicicletta fu per lui difesa esistenziale. Percorrevva centinaia di chilometri lasciandosi alle spalle fantasmi, delusioni, angosce del passato. Ma non si richiuse in sé stesso. Continuò a frequentare i veri amici di un tempo. (ricordo Maria Teresa per tutti). A trovarsi, con il cane amico che ora ne aspetta il ritorno al cancello di casa, al bar Europa all'alba al cambio turno della "Fabbrica" a commentare i fatti del giorno e ad ascoltare i problemi dei lavoratori. A sera al bar "dell'Enal" ed al "Tramezzino" ad incontrare altri amici. Ed al riproporsi del problema dell'inquinamento delle acque di falda provocato dal polo chimico la sua posizione non cambiò: la salvaguardia della salute di cittadini e lavoratori unita alla salvaguardia dell'occupazione. Nessuna deriva verso posizioni demagogiche o opportunistiche. Lo accomunò nel ricordo ad altra persona, un sacerdote amico suo e dello scrivente che ha lasciato indelebile segno nella comunità della Frascetta: don Nino.. Persone che hanno speso la loro vita per gli altri, per ideali di giustizia ed eguaglianza, persone tolleranti e miti ma rigorose nel rispetto dei propri principi per i quali hanno spesso pagato di persona. I criteri che hanno ispirato la vita di Gianni sono ben espressi da questa frase di don Milani (lettera ad una professoressa): "Il problema degli altri è uguale al mio: la politica è sortirne tutti insieme". Addio vecchio compagno, e' sicuramente così che avresti desiderato essere ricordato. Non ti dimenticheremo.

Claudio Lombardi

San Michele

In gita a dicembre sulla Costiera amalfitana

La parrocchia di San Michele organizza una gita alla costiera amalfitana nei giorni 3-4-5 dicembre. Partendo all'1 am del 3 dicembre da San Michele, si visiteranno la reggia di Caserta, Amalfi, Ravello, Sorrento e Pompei. Viaggio in bus GT; costo 395 euro (+ 75 camera singola) per pensione completa

dal pranzo del 3 al pranzo del 5, quando si tornerà in tarda serata. Iscrizioni allo 0131361596 e al sig. Nello (3475218357).

scrivi alla mail

redazione@

lavocealessandrina.it